

Ciao gente... sono Paola

Taranto 28 febbraio 2007

D. O. Traversa

D. G. D'Andola

D. R. Spataro



Con una felice iniziativa che ci ha colto di sorpresa, il gesuita **P. Salvatore Discepolo** ha presentato ai giovani la figura di Paola ADAMO nell'Omelia della Santa Messa, celebrata il primo venerdì di dicembre (01.12.2006), nel Santuario di San Francesco de Geronimo in Grottaglie.

Mentre ci riserviamo di pubblicarne il testo integrale nei prossimi Fogli mensili, vi rendiamo nota la **Presentazione introduttiva** fatta, all'inizio della celebrazione, dalla studentessa Grazia Ettorre che ha saputo evidenziare, in una lucida e densa sintesi biografica, i tratti salienti della personalità di Paola.

*

INTRODUZIONE DELLA GIOVANE GRAZIA ETTORE

PAOLA ADAMO

Pur nella sua breve vita, Paola ci ha insegnato che è vero cristiano chi vive cercando di trasmettere agli altri la Parola di Dio, attraverso il dialogo, il confronto e la disponibilità.

Serena ed equilibrata, fu, infatti, aperta con tutti.

Con i suoi genitori, per lei preziosi interlocutori, da cui si impara e a cui si insegna, perché nella vita non si smette mai di crescere.

Con gli insegnanti, che di lei apprezzarono le capacità e la buona educazione, ma anche l'allegria e la vivacità.

Con le amiche, con cui fu sempre generosa ed amabile.

Con chi le dimostrava ostilità, ma che lei non ritenne mai nemico, cercando, invece, il dialogo, per trovare un punto d'incontro, annullare le incomprensioni ed instaurare un intenso legame.

E' per questo che il suo ricordo ci sostiene e ci guida.

Così, Paola, io ti parlerò come se fossi accanto a noi, perché tu, ne siamo certi, sei qui, esempio non solo di purezza ed integrità, ma anche di felicità e vitalità. Mi piaci, Paola, per la tua versatilità. Ti dedichi allo studio, alla musica ed allo sport con infinita passione, perché tutto può migliorarti, ogni cosa è fonte di apprendimento ed insegnamento. Mai arrogante, sebbene le tue innate doti potessero indurti ad esserlo, ma determinata, pronta a metterti in gioco e a cimentarti con entusiasmo.

Ti ammiro, Paola, per la tua esuberanza e la tua ilarità. La vita, per te, è un dono di Dio, e va accettata con gioia, anche nelle difficoltà.

Mi piaci, cara Paola, perché sei una ragazza come me, con le inconfessate cotte ed il desiderio di divertirti.

Ma, soprattutto, Paola, ti apprezzo per la tua integrità morale ed il coraggio di proclamare le tue idee senza timore di essere derisa ed esclusa, ferma nella condanna della disonestà e della slealtà, ma pronta al confronto, per suggerire la via dell'amore.

Ti ho percepita "tutta d'un pezzo", Paola, nell'affermare i tuoi sani principi, nel condannare il vizio e nel biasimare le discriminazioni e le mancanze di rispetto, ma sempre con umiltà e amore, nella mai sopita speranza di trasmettere i tuoi valori. Scrivi in un tema: "*I ragazzi senza che i genitori lo sappiano, iniziano a contrarre vizi come fumo di sigarette e di droghe (...) Solo dopo essere arrivati ad uno stato pietoso, si accorgono che fumare o rubare non vuol dire essere grandi, vuol dire essere stolti, perché ci si autodistrugge.*"

Grazie per averci insegnato a non vergognarci di come siamo, anche se andiamo controcorrente, perché tu non hai avuto paura di affermare la tua integrità, anche se talvolta è stata scambiata per presunzione; per aver avuto il coraggio di incarnare la "retta via"; per non esserti uniformata "ai più"; per aver scelto di essere scomoda, talvolta, richiamo e monito per chi, spesso per atteggiamento, sceglie di trasgredire.

Paola, io ti ammiro perché il tuo animo è puro e colmo di speranza e gioia. Il male non ti spaventa, anzi lo affronti con ottimismo, audacia e serenità.

Neanche il male fisico ti fa paura.

Ti offri alla morte con tranquillità, perché credi nella Provvidenza e ti abbandoni al volere di Dio, quel Dio a cui sei devota perché comprendi che la tua stessa vita è opera Sua.

L'ho letta questa devozione nelle tue creazioni in terracotta. Quella donna in creta da te modellata è la rappresentazione ideale dell'umanità. Il volto chino sembra voler dire "Signore, sono tuo servo"; le braccia allargate a forma di cerchio, a rappresentare l'apertura al dialogo, al confronto e alla fratellanza; le mani in procinto di congiungersi in preghiera, alla ricerca dell'incontro con Dio; il corpo nudo, nella sua spontaneità e naturalezza, simbolo della purezza del creato.

Paola è stata saggezza e maturità e, insieme, gioia di vivere ed allegria, senz'altro un dono mandatoci da Dio per avvicinarci a Lui.

A cura dell' **"(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO"**
Istituto Salesiano "D. Bosco"
74100 TARANTO Viale Virgilio, 97 - tel. 099/7369171 fax 099/7369173